

giornali e nessuno di essi era stato molestato; non solo, ma dopo che l'*Avanti!* era stato sequestrato, due altri giornali, il *Tempo* e l'*Italia del Popolo*, riprodussero la stessa notizia senza incorrere nelle ire dell'autorità giudiziaria. (*Commenti — Interruzioni*).

La notizia di questo sequestro ha così ferito e sdegnato l'opinione pubblica, che si è sollevato un vero plebiscito in tutti i giornali anche notoriamente monarchici. Così il direttore della *Stampa* di Torino si sentì in dovere di mandare un biglietto, dichiarando che egli sarebbe stato lietissimo di pubblicare quella notizia, nella quale non vedeva nessuna ingiuria, nessuna offesa, nè alla famiglia reale nè alla persona della Regina madre.

Io quindi protesto contro questi sequestri che dimostrano che il procuratore del Re, o è un magistrato afflitto dalla mania della persecuzione politica, o è incapace di comprendere il significato della sua missione.

PRESIDENTE. Onorevole Cabrini, Ella adopera parole che non deve pronunziare.

CABRINI. Noi possiamo, non giustificare ma spiegare qualche volta che questo o quel procuratore del Re, davanti a certe manifestazioni, possa credersi in dovere di intervenire, ma non possiamo rimanere silenziosi dinnanzi a questa prova di persecuzione politica e d'incapacità intellettuale. (*Rumori*). Un giornale di Milano confrontando le persecuzioni politiche dell'*Italia del Popolo* di Milano col sequestro dell'*Avanti*, domandava quale dei due procuratori, quello di Milano o quello di Roma, era l'asino più grosso... (*Vivi rumori ed interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Cabrini, Ella non può emettere tali giudizi infondati. Sono parole che io altamente riprovo.

CABRINI. Per mio conto credo che il procuratore di Roma meriterebbe di essere classificato nell'altra famiglia zoologica, quella dei... (*Rumori e proteste*. Sì! sì! *all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. È impossibile che possa seguitarsi così. Le sue parole meritano tutta la mia riprovazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

FACTA, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. L'onorevole Cabrini afferma che il ministro di grazia e giustizia si rifugia dietro il paravento dell'autorità giudiziaria quando si tratta di sequestri. Ciò non è affatto vero, perchè queste interrogazioni si fanno appunto quando è in corso il procedimento.

Debbo poi protestare altamente contro le ingiuriose qualifiche che l'onorevole Cabrini ha rivolto alla magistratura. Non è certamente l'*Avanti*, il quale ha goduto sempre della più ampia libertà di discussione, anche nei tempi in cui più gravi

si agitavano le questioni politiche, quando più ardenti erano le polemiche fra i giornali, che possa lamentarsi dell'autorità giudiziaria. (*Interruzioni all'estrema sinistra*. — E vero! è vero! *sugli altri banchi*).

CABRINI. Ora siamo di fronte ad una serie di sequestri.

SANTINI. Gli hanno toccato il capitale!

FACTA, *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*. È dovere del magistrato nella sua intemerata coscienza di intervenire quando stima violata la legge, che tutti dobbiamo rispettare. Io comprendo tutto il rispetto che si deve alla libertà di discussione, ma non meno degna di rispetto è la maestà della giustizia. (*Rumori e proteste all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Cerri.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Prego l'onorevole Cerri di voler consentire che io risponda domani alla sua interrogazione.

CERRI. Di buon grado acconsento.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.

L'onorevole Massa aveva rivolto al ministro dell'interno un'interrogazione sullo stesso argomento di quella dell'onorevole Bissolati, ma essa è rimasta esaurita con quella dell'onorevole Bissolati.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro delle poste e dei telegrafi « per conoscere se sia vero che un capo sezione, dimentico del suo dovere, sia passato a vie di fatto contro un proprio inferiore. »

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di rispondere a quest'interrogazione.

STELLUTI-SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il fatto che un capo-sezione del Ministero delle poste e dei telegrafi abbia compiuto un atto di violenza verso un suo inferiore, è vero. Sulle cause e sui particolari del fatto non c'è ancora una versione esatta. Ho deferito il capo-sezione al Consiglio di disciplina, che si radunerà appena tornerà in Roma l'onorevole sotto-segretario di Stato il quale ne è il presidente a norma del regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta data alla sua interrogazione dall'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SANTINI. Prendo atto volentieri, ringraziandone, delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, le quali provano come io abbia portato qui un'interrogazione basata su fatti ufficialmente accertati.

Dalle informazioni che ho potuto attingere, e che sono più che attendibili, il fatto si sarebbe svolto nella maniera seguente: Un im-